



# NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Porta della Ripa - Repubblica di San Marino

Anno XXVIII - Numero 19 - San Marino 25 XII 1987 - Una copia L. 500

## CHIARIRE IL SENSO DELLA VITA

È difficile, è veramente difficile chiarire il senso della vita. E non sono numerosi coloro che si pongono l'interrogativo dello scopo della loro esistenza. La stragrande maggioranza degli esseri umani ritrovano ormai se stessi e le finalità del proprio vivere nel soddisfacimento delle necessità fisiologiche, esaurite le quali, si abbandonano a un fatale rilassamento che li allontana sempre più dall'analisi intima e dall'esame critico del loro comportamento.

È purtroppo vero che l'uomo di oggi, a qualunque strato sociale appartenga, viene assoggettato a un continuo e serrato bombardamento di messaggi che finiscono per stordirlo e sottrarlo ad ogni forma di introspezione. Ognuno di noi sperimenta su se stesso il difficile compito di sottrarsi a questa quotidiana prova e raramente ne esce vincitore. Fin dall'inizio della nostra giornata noi captiamo messaggi innumerevoli che suscitano in ciascuno di noi una eco multipla che ci stordisce e ottunde la nostra capacità di reazione. Ci immergiamo fin dalle prime ore della mattina in questo bailamme che ci accompagna, che ci sta sempre al fianco, che è divenuto ormai il modo di essere di ognuno. E così accade in tutte le ore della nostra attività e così, deplorabilmente, anche nelle ore del nostro riposo e del nostro svago.

Ed è in questa confusione che vanno perdute le domande che ciascuno di noi si deve porre sul senso da dare alla propria vita, sul come organizzare il nostro rapporto con gli altri uomini, sulla importanza da attribuire alle ideali, in mancanza delle quali la coscienza stessa dell'uomo decade fino ad assumere aspetti pericolosamente belluini.

Si ponga mente per un solo istante al fatto che nella nostra coscienza ognuno di noi finisce per giustificare ogni eccesso che porti alla conquista della ricchezza, che ci assicuri il libero godimento del sesso, che ponga la violenza al centro dei normali rapporti umani.

Nel desolante panorama di una fatale involuzione della vita dell'uomo, non mancano le

voci di richiamo, provengano esse dalle chiese che instancabilmente ripetono i principi dell'amore fra gli esseri umani, o derivino dalle voci laiche dei sociologi.

Mentre veniamo scrivendo queste parole sul foglio bianco che gradualmente si riempie dei nostri caratteri, ecco ci appare improvvisa la figura di un Donatore di sangue. È stato chiamato nel corso della sua giornata di lavoro, o durante il suo riposo, nel cuor della notte. Si affretta sotto il sole o nella tenebra, si espone al vento e alla pioggia. Ora è giunto a destinazione. Porge il braccio dal quale sgorga il sangue che in breve tempo verrà trasfuso nelle vene di chi versa in pericolo di vita. Compiuta la donazione, l'uomo o la donna, protagonisti di questa nostra improvvisa visione, tornano alla casa, alla loro famiglia, al lavoro quotidiano.

È qui, in questa visione improvvisa che noi ritroviamo una grande luce che ci aiuta a chiarire il senso della nostra vita. «Ama il prossimo tuo come te stesso», così suona la voce di un antico profeta. «Adempi fino a quando e fino a dove ti è possibile il tuo dovere sociale», così si esprimono le voci dei filosofi del nostro tempo. Ma nell'uno e nell'altro caso, sia che il monito ci provenga dai profeti, sia che ci derivi dai filosofi, noi ritroviamo in esso una validità che travalica il tempo e le ideologie e si ricongiunge alla essenza più vera dell'Umanità.

Torniamo quindi al tema dal quale ci siamo mossi e tendiamo l'orecchio alle reazioni intime del protagonista di questa nostra visione. Egli ha donato il suo sangue, egli ha fatto un gesto di generosità, egli ha dato una parte di se stesso. Non lo ha fatto certo per guadagnare ricompense o prebende, non si è fatto condurre da un interesse egoistico, non si aspetta lodi e riconoscimenti. Eppure lo ha fatto! Perché? Perché per lui o per lei è essenziale dare un senso alla vita, è importante sollevare lo sguardo dalla materialità e fissarlo più in alto, è fondamentale l'atto di ricongiungersi al gene-

re umano con un impeto di generosità.

A noi che portiamo avanti da ormai trenta anni, tre decenni, sei lustri, questa nostra battaglia per la donazione del sangue, appare assai familiare l'istanza di chiarire il senso della nostra vita. E ci sembra giustificato il lavoro di organizzazione, di reclutamento e di amministrazione col quale governiamo questa nostra Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue.

A dire il vero desidereremmo di essere più numerosi nel provvedere nell'amministrare e nel governare; ma sappiamo di appartenere ad un Paese a misura di uomo, ad uno stato che conta solo un limitato numero di abitanti. E per questo ci rassegniamo, curviamo il collo e tiriamo avanti il carro.

Però, certe volte, abbiamo anche dei moti di compiacimento e di orgoglio. Quando cominciamo, nel 1960, eravamo solo in 36. Oggi sappiamo che quasi 2000 nostri concittadini hanno aderito alla nostra Associazione. Quando cominciammo eravamo circondati dalla diffidenza, oggi tutti ci danno fiducia, ad iniziare dai Membri di governo, alle Associazioni, agli Imprenditori, agli Istituti di Credito, ai semplici Cittadini. Quando cominciammo avevamo la sensazione di operare in una solitudine desolante, oggi invece siamo accompagnati e secondati dal favore e dai voti dell'intera Cittadinanza.

Fin dalla nostra fondazione facemmo un atto solenne di adesione alla Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue (FIODS). Tale Federazione contava allora tre stati fondatori. Erano con noi gli Italiani e i Francesi. Per quasi trenta anni abbiamo dato opera di assidua di solidarietà a Roger Guenin, il francese e a Vittorio Formentano, l'italiano, entrambi benemeriti del Dono del sangue. Oggi la FIODS conta 21 membri attivi, 18 membri associati e ben 35 membri corrispondenti. SETTANTAQUATTRO paesi raccolti intorno al focolare sul quale arde e risplende la fiamma universale della generosità e dell'altruismo.

Pubblichiamo ora il 18° numero del nostro notiziario. L'ultimo numero pubblicato risale al 9 marzo 1986. Perché un silenzio durato così a lungo? Ragioni organizzative e ragioni economiche. Non c'era chi avesse tempo di scrivere e i danari erano scarsi; ed è noto il detto che «senza lilleri non si lallera». Ma in tutto questo tempo la vita dell'A.V.S.S. è continuata e la sua opera silenziosa, ma efficace, non ha conosciuto soste. Chi aveva bisogno del sangue, chi aveva bisogno delle frazioni del sangue, è stato fornito. Mai l'A.V.S.S. ha dato risposte negative ai sofferenti!

Con questa affermazione l'A.V.S.S. rivolge il suo animo più grato ai Donatori tutti, ai Direttori Sanitari, alle due signore che fanno il tesseramento, al Personale di laboratorio e ai Medici di tutti i reparti del nostro Ospedale.

Ed è in questo atto che l'A.V.S.S., in questo 18° numero del Notiziario crede di poter dare un positivo chiarimento al senso della propria esistenza.

*Un Felice Natale  
e un Prospero Anno 1988  
a tutti i Membri della  
grande Famiglia  
dei Donatori di Sangue*

# GITA DEI DONATORI DI SANGUE A PLITVICE

2-3-4-5 OTTOBRE 1987

## NOTE DI VIAGGIO

E notte fonda, ma in tutti i castelli già alle quattro si accendono le luci davanti alle case, escono persone cariche di valigie. Alle 5 a Dogana convergono più di 300 persone ancora insonnolite e gravate dai bagagli.

Ci vogliono ben sei pulmans per fagocitare tutta questa gente che si aggrega per legami di parentela, di amicizia, di simpatia. I sei automezzi pesanti si mettono in fila e si avviano verso la via Romea fasciati ancora dalle tenebre, sotto nuvole lanose che sembrano balle di paglia ammassate sui monti per attutire una eventuale caduta del sole quando sorgerà.

I sei elefanti in carovana si tengono uniti con il pennacchio di fumo degli scappamenti al posto del tradizionale codino.

Il Prof. Rossi, Tonino Battistini, le guide, si danno da fare, preoccupandosi di tutto e di tutti come madri premurose o pastori diligenti con le pecorelle.

Il sole sguscia dal mare e, fattosi un po' alto, gioca agli specchi con le acque di Comacchio. La gente dopo un posolino leggero si risveglia e le conversazioni s'alzano di tono.

Come state? Un coro risponde: Bene!  
Bene, un corno replica qualcuno cui la pipì urgeva con prepotenza. Alla prima fermata è assalto ai WC. Qualcuno più impaziente aiuta, dietro le siepi, l'inquinamento e il degrado ambientale.

Placate le urgenze di ogni tipo, ci si accorge che manca il pullman N. 4. Mille ansie e supposizioni: un guasto, una dimenticanza, ecc. Telefonate e attese. Poi la notizia: proprio l'autista ha dimenticato il passaporto.

Brevi e cordiali le formalità di confine. Si vede dalla cortesia delle guardie che i turisti sono graditi particolarmente per il contenuto delle loro tasche.

Le strade cambiano di larghezza e di tracciato ma il paesaggio è bello: semplice, pulito, primitivo.

Ci accoglie a Lipica un grande complesso turistico sepolto nel verde di querce e faggi. L'accoglienza con il pane intrecciato a cuore e con un bicchierino di Sljivovica rallegra lo spirito e allarga lo stomaco per le fatiche del pranzo.

Una visita alle stalle dove sono allevati e addestrati i tipici cavallini tanto cari alla corte di Vienna. Si muovono questi intelligenti animali con la grazia di damine del 700 e con la precisione di un orologio svizzero al suono dei valzer viennesi.

Belli, bravi, ma quanta compassione la loro bava che rivela la fatica e il sudore che scende a rivoli.

Molto più vero lo stallone bianco non ancora addestrato che corre libero nell'ippodromo inebriandosi di sole e di vento.

La corte crudele di Vienna costringeva quei poveri cavallini a dure esibizioni per gli ospiti. Ma le spietate cortei turistiche li costringono a ripetere più volte al giorno il loro gioco faticoso.

Più che i cavallini guardo una rondine prigioniera che volteggia, fra suoni e voci spaventata, da un trave all'altro e non riesce a trovare la finestrella aperta per uscire, proprio come noi uomini tante volte.

Ancora boschi, ancora strade strette, paesini lindi sul terreno bucarellato dalle doline come una fetta di gruviera.

L'arrivo ad Abbazia e a Laurana per appollaiarsi negli alberghi come passeri a sera stanchi ma soddisfatti. Ci guarda le spalle il Monte Maggiore con la sua sagoma nera e davanti scivola via il tavolato d'argento dell'Adriatico sotto la luna.

Chi dorme poco e si sveglia prima, si gode una bella passeggiata in riva al mare camminando sui bordi dei moli e dei ponticelli.

Sulla corriera impaziente di partire ci aspetta Silvana la guida garrula come una ghiandaia

e bella, cosa che non guasta, commenta da esperto il Professore. Silvana ama il suo paese, ama il suo lavoro, ama l'Italia e la sua lingua che parla con disinvoltura facendo appena due errori di accento in una lunga giornata intera.

La meta sono i laghi di Plitvice, una delle dieci meraviglie naturali del mondo come pretende la guida e come concorda l'Unesco.

I sei pulmans distanziano e carichi, ansimano su per la salita che ci porterà al bivio per Fiume. Attraversiamo di primo mattino la grande città nuova, asettica, proletaria, cara al ricordo degli italiani.

Si scende verso la baia di Baccari. E anche qui il folletto dei ricordi richiama la beffa dannunziana.

L'autista cammina sicuro per le strade strette senza parapetto proprio come la mula di Don Abbondio.

Sulla destra si protende la mole grigia e spelata dalla bora dell'isola di Veglia che pare una balena arpionata dall'ardito ponte che unisce la terra ferma con due sole arcate di 150 e 100 metri ciascuna.

Poi su per paesini arrampicati sulla montagna: Crittvernic, Senj, Tocac, ecc.

Chi non è troppo distratto da altre cose, rimane colpito dallo stato di abbandono di tutte le chiese e dei cimiteri. Alcune sventrate, altre anche restaurate come cimeli di una superstizione passata e come sedi di archeologia, porte e finestre chiuse, sacrali ricoperti di erba, campanili senza campane come occhiele vuote.

Non più lotta aperta, ma abbandono, dimenticanza, ovattata nocuranza.

Ma Plitvice ripaga di tutto. Si entra nel paradiso terrestre.

Boschi intatti cui non vien sottratta neppure la legna che cade ma è lasciata marcire sul posto per formare l'humus, laghi azzurri da impazzire, cascatelle allegre, ponti di legno, sentieri su palafitte. Il battello che scivola in silenzio sull'acqua mosso elettricamente per non inquinare le acque dove i pesci si rotolano di gioia, il trenino che fanciullamente traballa per portare i turisti attraverso i boschi anch'esso mosso da elettricità. E Tonino Battistini che deve improvvisare uno slancio da ventenne per acchiapparlo al volo, il Professore che ride di gusto per lo scuotimento delle vetture, il cognato giudice severo un tempo e che ora ritrova il gusto di tornare bambini.

E bello notare gli anziani che scherzano e giocano con i più giovani.

Il ritorno è pieno di stanchezze languide e di canti intrappresi e lasciati a metà. L'unica

che non si arrende è la signora Silvana che stuzzica, provoca, guida.

La serata non è finita perché il bello deve venire. Ci attende una solenne «scena galà». Dalle stradine si affolla la nostra gente non più riconoscibile negli abiti da sera e nelle eleganze delle signore.

Prima la parte ufficiale. Il saluto del Presidente che ricorda che San Marino in percentuale è il paese che ha il maggior numero di donatori di sangue. Ringrazia i soci più anziani: il sig. Battistini, la Dott.ssa M. Rosaria Bigotto, il Sig. Casadei Caffiero.

Replicano in scambio di doni e di cortesie gli amici jugoslavi, la Croce Rossa, i Donatori, le Aziende di Soggiorno, Francobolli, Monete, cuori variopinti, modaglie, passano da mani a mani.

Poi tripudio di balletti tipici delle 6 repubbliche slave, tentativi di balli nostrani, esibizioni di giovani e più anziani.

Mentre si consuma una lauta cena sui tavoli bruciano piccole candele rosse che richiamano il pensiero alle vite dei sofferenti legate a un soffio che può rifluire e palpitare con il dono del sangue di tante persone brave.

Qualcuno vorrebbe che la notte non finisse mai ma l'orologio non ha mai perdonato nessuno.

La Domenica mattina sguscia linda e fresca a Laurana dove ci raccogliamo nella antica e stupenda chiesa del paese accolti dal sorriso e l'abbraccio del parroco, un giovane sacerdote salesiano con tanta carica di entusiasmo e di gioia.

Durante la Messa i nostri canti Italiani ricercano nel soffitto l'eco non ancora spento degli italiani che ci hanno preceduto. La figura di Francesco, oggi 4 Ottobre, ci richiamo l'amore e il rispetto per il creato.

Una bella passeggiata ad Abbazia guidati dalla pimpante signorina Silvana e poi via allo shopping tra le botteghe e i chioschi sul mare.

Ultimo pranzo in albergo con un po' di malinconia nel cuore.

Lunga strada di ritorno. Una bella cena al ristorante Laura a poche ore da casa.

Da Rimini risalgono i pullman verso il Titano su cui si appoggia la nostra bella Repubblica ingoiellata di luci.

Bello il mondo grande, ma bellissimo questo nido di pace e di libertà.

Prima di scendere ognuno domanda: A quando la prossima, Professore?

Ego



I donatori di sangue sammarinesi a Pescantina, durante la gita sociale 1986.

## IN OCCASIONE DELLE NOSTRE GITE SOCIALI

In occasione delle nostre Gite Sociali abbiamo ricevuto lettere di adesione e di consenso da parte delle L.L.E.E. i Capitani Reggenti. Ci piace pubblicare tali messaggi integralmente. Ricevemmo pure documenti di grande consenso da parte dei Segretari di Stato Gatti, Selva e Boscaglia. Particolare significato ebbero i messaggi del Deputato alla Sicurezza Sociale Renzo Ghiotti e del Deputato al Territorio e ambiente Fernando Bindi.



## I FRANCOBOLLI RACCONTANO IL DONO DEL SANGUE

Sandro Fisso, Presidente dell'AVIS di Torino apre la simpatica pubblicazione con queste parole:

Uno dei cardini su cui Vittorio Formentano concepì l'istituzione dell'AVIS, fu quello dell'abbattimento di ogni barriera che potesse dividere le creature umane. Né razza, né frontiere, né religioni e, tanto meno, disuguaglianza di sesso, fede politica o ceto sociale di appartenenza avrebbero dovuto discriminare la donazione di sangue a scopo trasfusionale.

Così l'AVIS è diventata, dal 1927 in poi, un invidiabile punto di incontro fra genti tra loro differenti per mille motivi ma unite dal vincolo della concreta solidarietà umana.

In un mondo in cui si discute di atomiche ed armamenti stellari, il sapere che in ogni Paese esistono schiere di donne e di uomini pronti a porgere il loro braccio per una donazione di sangue, senza nulla chiedere in cambio, è motivo di conforto e di riflessione: è testimonianza di assoluto rispetto della vita umana.

Per esaltare questo concetto ci è parso utile raccogliere in questo volumetto le riproduzioni di francobolli che, nelle diverse parti del mondo, richiamano l'attenzione dei cittadini sul problema trasfusionale, a tutti comune e per tutti risolvibile solo con l'apporto di generosi donatori volontari.

Lo dedichiamo agli Avisini e soprattutto ai loro figli perché, seguendone l'esempio, imparino che amore e solidarietà devono sempre caratterizzare gli atti della vita umana, perché questa sia veramente civile e degna d'essere vissuta.

Sandro Fisso  
Presidente AVIS Torino

Graziano Celestino, autore della catalogazione enuncia lo scopo della pubblicazione di questo «Quaderno Filatelico» che è quello «di lanciare una forma nuova, attraverso francobolli, annulli e documenti postali vari, un messaggio di solidarietà e di fratellanza che i giovani in particolare possano realizzare».

Autore dei testi è Renzo Rossotti, giornalista, che si interessa di filatelia da gran tempo. Fa parte della Consulta Filatelica, istituita dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Autore di numerose monografie, ha avuto l'Oscar per il giornalismo filatelico nell'anno 1977.

A pagina 31 dell'elegantissimo «Quaderno Filatelico» figura una perfetta riproduzione dell'intero postale emesso dallo Stato Sammarinese per celebrare il 25° anniversario di fondazione dell'Associazione Volontari Sannarinesi del Sangue.



# LA FIODS AL SUO XII CONGRESSO IN INDONESIA

Nei giorni 5, 6, 7, 8 e 9 luglio del corrente anno si è svolto nelle sale dell'Hotel Indonesia di Giacarta il XII congresso della Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue (FIODS).

L'assise triennale, il cui scopo è la rassegna dei progressi del dono del sangue nell'intero orbe, è iniziata con la riunione del Consiglio di Amministrazione, cui il Segretario Generale ha comunicato la richiesta dei Donatori di sangue del Madagascar di essere ammessi nella

FIODS come membri attivi. La richiesta è stata accolta.

Dopo una dettagliata esposizione del Tesoriere, si inizia il dibattito sui provvedimenti di carattere finanziario, dibattito che si protrae a lungo.

Il Segretario Generale legge le ultime candidature alla onorificenza «Al Merito Internazionale del Sangue» che viene assegnata a quei cittadini che abbiano ben meritato per la FIODS.

Prende quindi la parola il Dott. Genet che riferisce sui contatti presi presso il Consiglio d'Europa a proposito della ammissione della FIODS in seno alle Organizzazioni Internazionali come Membro Consultivo.

Dopo 5 giorni di lavoro, cui tutte le delegazioni hanno recato il loro appassionato contributo, è stata approvata la seguente «Risoluzione finale» che riportiamo nel suo testo integrale.



Opening Ceremony of The XIIth Congress  
INTERNATIONAL FEDERATION OF BLOOD DONOR ORGANIZATIONS  
Jakarta, Indonesia, July 5-9, 1987

Il nostro Presidente è ricevuto da S.E. Suharto, Presidente della Repubblica indonesiana.

## RISOLUZIONE FINALE

La XII Assemblea Generale della Federazione Internazionale delle Organizzazioni dei Donatori di Sangue, tenutasi a Giacarta (Indonesia) dal 6 al 9 luglio 1987 con la presenza di 258 persone in rappresentanza di 27 paesi, e precisamente Austria, Australia, Belgio, Benin, Brasile, Brunei Derussalam, Francia, Germania Federale, India, Indonesia, Italia, Lussemburgo, Malagasy, Messico, Monaco, Papua Nuova Guinea, Filippine, Repubblica Popolare Cinese, Portogallo, San Marino, Corea del Sud, Spagna, Svizzera, Thailandia, Tunisia, Venezuela e Zaire.

### ha approvato

il rapporto del Segretario Generale e del Tesoriere Generale unitamente al bilancio per gli anni 1984-6.

L'Assemblea Generale, dopo lunghe e proficue discussioni, avanza le seguenti raccomandazioni.

1) La donazione volontaria, gratuita e anonima è l'unico modo morale, efficace ed economico per far fronte alla richiesta di sangue.

Perciò tutti i paesi devono permettere e sostenere la creazione di libere e democratiche associazioni di donatori di sangue che collaborino con le autorità sanitarie pubbliche al fine di reclutare donatori volontari che siano disponibili a periodiche donazioni.

2) Si devono approvare leggi

- che proibiscano qualunque commercio di sangue;

- che esercitino un severo controllo sulla circolazione internazionale di sangue e dei suoi derivati, circolazione che deve avvenire con le massime garanzie sanitarie ammesso che tali prodotti provengano da sangue liberamente e volontariamente donato in paesi in cui vigano controlli sanitari dello stesso standard qualitativo;

- che prevedano adeguati stanziamenti economici per l'associazione nazionale dei donatori.

3) Le parole «donatore di sangue» devono essere usate solo per definire chi dona sangue volontariamente, anonimamente e gratuitamente; le parole «banca del sangue» non devono essere usate per definire un centro di raccolta o trasfusione di sangue fornito da donatori volontari.

4) Il prezzo del sangue e dei suoi derivati deve coprire solo i costi reali di lavorazione, trasporto e conservazione; inoltre deve essere esente da oneri fiscali e doganali.

5) Per quello che riguarda l'Europa, si raccomanda la creazione di un comitato in seno alla FIODS (Federazione Internazionale Organizzazioni dei Donatori di Sangue), che abbia lo scopo di rappresentare di fronte alle Autorità

delle Comunità Europee l'intento dei donatori di garantire, anche in un sistema di libera circolazione dei prodotti, i principii su cui la FIODS si basa.

6) Le associazioni dei donatori di sangue devono cooperare con le organizzazioni pubbliche o private che operino sulla base della restituzione delle sole spese sostenute escludendo quindi organizzazioni che abbiano esclusivamente fine di lucro.

7) La rivista FIODS è uno strumento molto importante per mantenere stretti contatti fra tutti i membri e per diffondere informazioni sull'attività e le esigenze della FIODS.

Perciò le organizzazioni dei Donatori di ogni continente devono adeguatamente provvedere alle necessità economiche della Federazione per consentire ai loro rappresentanti di svolgere il loro compito.

8) Il sangue umano deve essere utilizzato nel miglior modo possibile, frazionandolo e dando ad ogni ricevente solamente la quantità necessaria.

9) Ogni aspirante donatore deve essere sottoposto ad un check up completo prima di poter essere accettato per la donazione, e tale check up deve essere ripetuto periodicamente.

10) Chi opera nel campo delle trasfusioni deve essere adeguatamente informato delle tecniche, degli sviluppi e dei rischi connessi.

11) I giovani rappresentano il futuro dei do-

(segue dalla pagina 4)

**RISOLUZIONE FINALE**

donatori di sangue. Si deve individuare quale possa essere il modo migliore per coinvolgerli a scuola, durante il servizio militare o sul posto di lavoro.

A questo proposito sarebbe opportuno apportare modifiche al regolamento della FIODS per dare spazio nel Direttivo ad un rappresentante giovanile.

12) Al momento della costituzione del direttivo si devono studiare strumenti didattici in accordo con gli insegnanti per coinvolgere i giovani nella donazione del sangue.

13) Sia il direttivo della FIODS che le vecchie associazioni dei donatori devono elaborare programmi per aiutare le associazioni più giovani a nascere e svilupparsi nel modo migliore.

14) In tutto il mondo si deve celebrare la giornata internazionale del Donatore di Sangue; la FIODS ha scelto il 25 novembre ed ha proposto questa data al governo di ogni paese.

Al termine dei lavori la XII Assemblea Generale della FIODS desidera esprimere la sua profonda gratitudine alla Sig. Hardiyanti Rukmana e ai suoi collaboratori per l'ottima organizzazione di questa Riunione.

(Dal testo ufficiale in lingua inglese - traduzione di Lorenzina Bollini)

**IMPORTANTE  
INIZIATIVA**

L'Istituto Musicale Sammarinese ha eseguito un concerto il 23 maggio 1987 e ha destinato l'intero incasso alla nostra Associazione. La riuscita del concerto è stata veramente superlativa. I numerosissimi spettatori ricavarono da tale spettacolo una impressione veramente indimenticabile che può essere il miglior collaudo della serietà con la quale in quell'Istituto si affrontano i problemi dell'insegnamento musicale nella nostra Repubblica.

Il ricavato della serata, gestita dall'Ufficio Attività Sociali e Culturali, ammontò a L. 1.205.000 che vennero consegnate all'AVSS il 24 agosto 1987 e della quale cifra il tesoriere rilasciò regolare mandato di incasso.

In occasione dell'uscita del presente Notiziario, l'AVSS dà atto di questo munifico gesto e rivolge pubblicamente il suo grato animo all'Istituto Musicale Sammarinese nonché all'Ufficio Attività Sociali e Culturali.

**IL GIORNALE DELL' OSLA  
HA INTERVISTATO IL NOSTRO PRESIDENTE**

Riportiamo il testo dell'intervista

**Che cos'è l'A.V.S.S. e chi è il donatore di sangue sammarinese?**

L'A.V.S.S. è un'associazione che promuove il dono del sangue nella Repubblica di San Marino.

I donatori di sangue non sono semidei, ma semplici cittadini che trovano nella loro coscienza l'amore per il prossimo e nella loro educazione democratica il coraggio di giovare ai concittadini. Sia detto subito che la profondità del sentimento che porta all'atto di donare il proprio sangue è assai matura nella popolazione sammarinese la quale esprime un numero di donatori altissimo in tutto e per tutto adeguato alla richiesta di sangue dell'ospedale, sia del reparto medico come del reparto chirurgico.

**Come, quando e perché nasce l'A.V.S.S.**

L'A.V.S.S. è nata nel 1960 per iniziativa di alcuni cittadini che conoscevano il problema della necessità del sangue e che hanno subito trovato nella cittadinanza una risposta immediata e adeguata. Furono trentasei i cittadini che aderirono all'A.V.S.S. nel giorno della sua fondazione il 20 Marzo. Ora abbiamo più di 2000 cittadini che hanno donato sangue. Si è percorsa quindi tanta strada e ciò senza particolari inviti e sollecitazioni; il dono del sangue a San Marino è atto spontaneo e per questo particolarmente meritorio.

**Entità ed attività (e problemi se vi sono)**

**attuali dell'A.V.S.S.**

Dal contesto delle risposte precedenti credo di aver soddisfatto anche i quesiti posti in questa domanda. Aggiungerò che, oltre ad una attività interna l'A.V.S.S. svolge anche attività esterna aderendo fin dalla sua fondazione alla Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei donatori di sangue (F.I.O.D.S.) della quale siamo stati fondatori con l'Italia e la Francia. Ci onoriamo di questo e siamo orgogliosi di dire che ai fondatori del 1960 si sono ora aggiunti altri 84 Paesi. Proprio nel corso di questo anno è entrata nella FIODS anche l'Indonesia con i suoi 200.000.000 di abitanti.

**Impegni futuri dell'A.V.S.S.**

La nostra organizzazione conserva la sua attività a favore dei malati e dei sofferenti e si ripromette di continuare ad adempiere a questo dovere nella maniera più adeguata. Obbedendo a quei principi che furono dettati fin dalla sua fondazione, l'A.V.S.S. fornisce sangue fresco che viene trasfuso immediatamente dopo la donazione e che conserva le migliori caratteristiche terapeutiche. Ciò è proporzionato alla entità numerica della nostra comunità. Di mano in mano che la popolazione aumenterà, sarà forse necessario ricorrere alla emoteca e al sangue conservato. Adatteremo le nostre scelte a quelle che saranno la necessità futura.



Gita sociale 1987 - Un gruppo folkloristico si esibisce durante la cena gala.

**È MORTO MARIO PINCI**

Parliamo di Mario Pinci nel nostro Notiziario del 25 dicembre 1978 sotto il titolo: Diplomatico Sammarinese Donatore di Sangue.

Ora è giunta la ferale notizia della sua morte.

Il nostro Presidente indirizzava al Segretario di Stato agli Affari Esteri, capo della nostra diplomazia, il seguente messaggio: Ho appreso con sincero dolore la ferale notizia della scomparsa dell'Ambasciatore Conte Gr. Cr. Mario Pinci.

Mi univano a Lui sinceri sentimenti di stima e di gratitudine. Ho seguito infatti, nei molti anni in cui appartenne alla nostra Diplomazia, la sua opera assidua e solerte in favore di San Marino e dei suoi diritti dei quali Egli si dichiarava sincero assertore.

Ma al di là del rapporto personale di riconoscenza che devo alla Sua memoria, come amico e come Cittadino sammarinese, considero mio dovere rammentare una circostanza cui mi devo riferire nella mia veste di presidente dell'A.V.S.S.

Quando 26 anni fa a Parigi venne fondata

la Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue, noi della A.V.S.S. fummo soci fondatori con la Francia e l'Italia. Sia detto fra parentesi che tale Organizzazione, fra membri attivi, membri associati e membri corrispondenti si è estesa all'intero Orbe e conta oggi l'adesione di tutti i paesi del mondo!

Ebbene, fu allora che Mario Pinci, Donatore di sangue anche Lui, presentò la nostra organizzazione al suo amico Roger Guenin, l'animatore della FIODS, già proposto come premio Nobel per la Pace.

E per questo che considero doveroso il presente atto di riconoscenza che, assieme alle più sincere attestazioni di cordoglio, io presento a Lei, capo della nostra Diplomazia, con la preghiera di comunicare questi miei sentimenti alla Famiglia Pinci.

Deferenti ossequi.

Prof. Giuseppe Rossi  
Presidente A.V.S.S.

Il Segretario di Stato rispondeva con la missiva che riportiamo:

Signor Presidente,

La ringrazio per la Sua lettera del 9 Aprile u.s. e per il ricordo che Ella conserva dell'Ambasciatore Pinci.

Non ho, naturalmente, mancato di portare a conoscenza della Vedova del rimpianto Diplomatico sammarinese i Suoi sentimenti e le sue gentili espressioni.

Accolga, Signor Presidente, i miei migliori saluti.

Il Segretario di Stato  
Gabriele Gatti

## DUE VECCHI EROI DEL DONO DEL SANGUE

Nel corso della nostra gita in Jugoslavia si notò la partecipazione di due vecchi Donatori di Sangue; gente che ha avviato, inaugurato, con il suo slancio e la sua generosità, la pratica del Dono del Sangue; gente che ha dato il buon esempio a tanti altri che in seguito ne hanno seguito le orme.

Si tratta di Antonio Battistini che dà tuttora la sua attività al nostro Sodalizio e che, nel corso della sua vita, ha fatto più cento donazioni.

L'altro Donatore che non vedevamo da tempo alle nostre manifestazioni è il serravallese

Casiero Casadei, anch'egli eroe del Dono del sangue e benemerito dell'AVSS.

Il nostro Presidente, nel discorso tenuto all'Hotel Excelsior di Lovran, si è presentato ai partecipanti con al fianco i due vecchi Donatori. Ciò per testimoniare la continuità del Dono del Sangue che si perpetua con lo stesso significato e con la stessa portata morale, dai più vecchi ai più giovani.

La vecchia quercia dell'AVSS rinverdisce così di anno in anno!

## LE OBLAZIONI

Il nostro Sodalizio dell'AVSS vive con le oblazioni che gli derivano dallo Stato e dai vari complessi finanziari che operano nella nostra Repubblica. Molti imprenditori, inoltre, in occasione del Natale o di altre celebrazioni, ci mandano un po' di danaro. Noi rispondiamo ringraziando e inviamo il regolare mandato di incasso. Numerosi Cittadini, in occasione di eventi felici o luttuosi, si ricordano di noi e noi siamo oltremodo lieti di tale ricordo che ci collega al corpo vivo della nostra Cittadinanza, per la quale esistiamo e per la quale operiamo.

In qualche caso però ci facciamo coraggio e inviamo anche una discreta, una sommessa richiesta. Dobbiamo dire che nessuna delle nostre richieste è mai risultata inesausta. Abbiamo fra gli oblatori più generosi la Cassa di Risparmio, la Banca Agricola, la Cassa Rurale Depositi e Prestiti e la nostra Società Unione e Mutuo Soccorso. Scriviamo queste righe con un senso di grande riconoscenza, poiché è di lì che il nostro Sodalizio trae l'ossigeno che gli consente di sopravvivere.

Eppure, una eccezione c'è. Si tratta del Credito Industriale Sammarinese (CIS). Inviamo la nostra richiesta già da molti anni; ebbene, non solo non arriva nulla, e noi siamo ben consci che non è obbligatoria l'oblazione, ma non giunge nemmeno una risposta, il che, ne siamo ben consci, rientra nei limiti della cortesia.

Abbiamo tentato di dare una spiegazione al fenomeno che dura già da molti anni.

Non ci siamo riusciti!



Nel corso della cena-gala all'Hotel Excelsior di Lovran, nella gita sociale 1987.

## DOPO UNA GARA PODISTICA

La nostra Associazione possiede una sede: questo è noto a tutti.

Ebbene, da quando abbiamo questa sede, la veniamo popolando di tutti i documenti possibili che riguardano la nostra Associazione e la nostra vita associativa. Vi figurano i volti dei Fondatori dell'AVSS e vi sono numerosissime targhe che ci sono state lasciate dalle innumerevoli sezioni dei Donatori di Sangue in visita al nostro Paese, provenienti dall'Italia o dall'Estero.

Fra gli altri trofei c'è anche una coppa.

Sì, una coppa; ce l'ha regalata la signora Raffaella Benedettini che l'ha guadagnata in una gara podistica, il Giro di Covignano, detta «Trofeo Galvanina - Gran Premio AVIS».

La cosa si è svolta così: un giorno la Signora Benedettini si presentò al nostro Presidente. C'era con lei la mamma, una donna che a San Marino la conoscono tutti, per il suo volto volitivo; una donna che da tutta una vita presta la sua opera nel nostro Ospedale; una donna che ti guarda e ti dà fiducia; una donna che, per farla corta, si chiama, o almeno tutti la chiamano Ghina. Le due donne portavano la coppa e mostrarono desiderio di donarla alla nostra Associazione perché adornasse la nostra Sede.

Il nostro Presidente accettò il dono e ringraziò figlia e madre per il gentile pensiero. Ora questo ringraziamento lo ripete il Notiziario.

**Il dono del sangue è un dovere sociale**

**Il tuo sangue può salvare una vita**

**Il sangue è rosso ovunque nel mondo**

**Ti è mai capitato di ascoltare un appello drammatico di richiesta di sangue? L'appello era rivolto anche a te?**

**Per donare il sangue non è necessario essere soprannomi**

**Donatore, ricorda che il fumo riduce in maniera sensibile l'effetto benefico della trasfusione del sangue. Più sigarette si fumano, più sangue si «inquina». E il dono del sangue «inquinato» è un dono solo a metà.**

**Il dono del sangue supera le assurde barriere create dalle differenze di linguaggio, di religione o di razza.**

**Prova a donare il tuo sangue! Sarai in pace con te stesso.**

### NOTIZIARIO DEL DONATORE DI SANGUE

Organo dell'Associazione Volontari Sammarinese del Sangue  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Porta della Ripa - Repubblica di San Marino  
Anno XXVII - Numero 19 - San Marino 25 XII 1987 - Una Copia L. 500